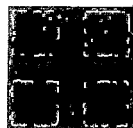




CL 02-18-02/1393/2018/8



10:46 18 MAG 2018

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N° 1395

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

trattazione in Aula ☒
trattazione in Commissione ☐

Oggetto: Azioni a tutela dei risparmiatori piemontesi colpiti dal fallimento di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premesso che

- il 23 giugno 2017 la Banca Centrale Europea ha dichiarato lo stato di dissesto per Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Vicenza SpA. A seguito di tale atto è stato approvato, come previsto dalla procedura fallimentare per gli istituti di credito, il Decreto legge 25 giugno 2017, n. 99 - convertito con modificazioni con legge 31 luglio 2017, n. 121 - che ha disposto la liquidazione coatta amministrativa;
- in conseguenza della messa in liquidazione delle due banche gli azionisti e obbligazionisti subordinati hanno subito la perdita dei propri capitali con un nuovo, tragico caso di risparmio "tradito" e decine di migliaia di persone coinvolte, loro malgrado, in operazioni di collocamento di titoli particolarmente spregiudicate (con azioni acquistate a prezzi fino a 400 volte superiori al loro effettivo valore), in relazione alle quali sono già state peraltro contestate precise fattispecie di reato (le udienze preliminari per agiotaggio ed ostacolo alla vigilanza si sono tenute il 24 novembre per Veneto Banca e il 12 dicembre per Popolare di Vicenza);

512

premessso, inoltre, che

- le ripercussioni del fallimento dei due istituti di credito sono state avvertite su tutto il territorio nazionale. Nella nostra regione le province maggiormente colpite sono quelle di Novara e di Verbania, con circa 12.000 azionisti coinvolti (numeri molto elevati trattandosi, nella maggior parte dei casi, non di patrimoni di singoli, ma di risparmi di una vita di interi nuclei familiari), tuttavia si riscontrano casi anche nel vercellese e in altre province piemontesi;

rilevato che

- come previsto dalle procedure di liquidazione coatta, la soluzione per il superamento della crisi delle banche venete ha avuto quali passaggi principali il coinvolgimento del Fondo Atlante (Fondo alternativo di investimento formalmente privato, ma nato per impulso del Governo per intervenire nelle crisi bancarie) quale azionista pressoché unico dei due istituti e l'acquisizione, a prezzo simbolico, degli istituti da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, previo scorporo dei crediti deteriorati (ceduti ad una *bad bank*). Le perdite derivanti dalla cessione di tali crediti, tuttavia, vanno colmate a carico degli investitori *retail* (risparmiatori ed imprese non qualificabili come clienti professionali) che, pertanto, hanno visto azzerati i loro patrimoni;

considerato che

- per ovviare a tale drammatica situazione è stata prevista, a livello statale la creazione di un Fondo per consentire, in modo simile a quanto già avvenuto con i titoli di Stato argentini, il ristoro di quanti abbiano visto sostanzialmente azzerati i propri investimenti;
- l'istituzione del citato Fondo di ristoro è avvenuta con l'articolo 1, comma 1106 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*), che stanziava una dotazione finanziaria pari a 25 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2018, 2019, 2020 e 2021, destinata a risarcire i risparmiatori vittime di danno ingiusto per effetto della violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dal Testo Unico dell'intermediazione finanziaria;

sottolineato come

- l'approvazione di tale norma, pur costituendo un elemento senza dubbio positivo in chiave di sostegno ai risparmiatori *retail* coinvolti, appaia tuttavia, di per sé, non sufficiente, in particolare considerando che la copertura economica complessiva - che ammonta a 100 milioni di euro sia per Banca Popolare di Vicenza che per Veneto Banca - va destinata al ristoro di oltre 200.000 azionisti, cui debbono aggiungersi tuttavia anche gli eventuali azionisti delle 4 banche in risoluzione (Banca Etruria, Cariferrara, Banca delle Marche, CariChieti) riducendo in modo significativo la capacità risarcitoria del fondo, nonché tutti i soggetti in futuro coinvolti in situazioni di crisi bancaria anche non ancora palesatesi;
- in particolare, per quanto riguarda la nostra regione, il Fondo di ristoro di cui alla Legge n. 205/2017 consentirebbe di indennizzare gli oltre 12.000 investitori presenti sul nostro territorio solo del 20 per cento del capitale investito, ammontante a ben 567 milioni di euro, un'ingente somma di denaro sottratta all'economia locale;

preso atto che

- le regioni maggiormente colpite - Veneto e Friuli Venezia Giulia - hanno visto un forte ed immediato coinvolgimento dei rispettivi Governi a sostegno degli interventi di supporto agli azionisti. Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato all'unanimità, lo scorso 28 novembre 2017, una Risoluzione con cui, in particolare, viene chiesto a Governo e Parlamento di erogare, a favore di ciascun soggetto sottoposto a liquidazione coatta amministrativa, l'ammontare massimo di 2.000 milioni di euro per il soddisfacimento, in tutto o in parte e proporzionalmente, dei crediti risarcitori di azionisti e obbligazionisti subordinati che abbiano presentato istanza di ammissione al passivo;
- analogamente, il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, lo scorso 15 dicembre 2017, ha approvato un Ordine del giorno finalizzato a tutelare le piccole e medie imprese coinvolte monitorando, per quanto possibile, l'andamento del credito e l'evoluzione dei fidi messi a disposizione delle aziende e predisponendo misure alternative di garanzia ed assistenza a favore delle stesse;

ritenuto, pertanto, che

- sia imprescindibile compito della Regione Piemonte farsi, a propria volta, latrice delle istanze dei risparmiatori promuovendone la tutela da parte del Governo e del Parlamento, come peraltro sollecitato anche dalle Associazioni dei consumatori che si stanno occupando della vicenda;
- al riguardo si ricorda come la promozione delle istanze sostenute dalle Associazioni rappresentative degli interessi dei consumatori rientri pienamente tra le finalità di cui alla legge regionale 26 ottobre 2009, n. 24 (*Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti*);

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a sollecitare il Governo ed il Parlamento ad adottare con urgenza, anche sulla base delle indicazioni delle Associazioni di tutela dei consumatori, i provvedimenti necessari a dotare il Fondo di ristoro di cui alla Legge n. 205/2017 di una maggiore e adeguata copertura economica, in modo tale da garantire, anche nel medio e lungo periodo, il risarcimento del danno subito da parte dei risparmiatori, nonché ad individuare criteri di ammissione al fondo che non sia eccessivamente onerosi o gravosi per i risparmiatori già duramente colpiti nelle proprie risorse economiche dalla crisi dei due istituti veneti;
- a richiedere la costituzione di un Tavolo di lavoro, sia a livello nazionale che locale, finalizzato a individuare le azioni mirate a garantire il continuo monitoraggio delle attività bancarie dei piccoli istituti del territorio, la cui "buona salute" è fondamentale per la tenuta del tessuto socio-economico regionale.

Torino, 7 marzo 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)